



Alla Scala l'Idomeneo tempestoso con la regia di Hartmann. Dirige Fasolis

Author : Connessi all'Opera

Date : 11 Maggio 2019

Idomeneo di **Wolfgang Amadeus Mozart** va in scena alla **Scala** per otto recite dal 16 maggio al 6 giugno con la direzione di **Diego Fasolis** in un nuovo allestimento di **Matthias Hartmann** con scene di **Volker Hintermeier** e costumi di **Malte Lübben**, mentre le danze sono affidate al coreografo **Reginaldo Oliveira**. Il cast schiera alcuni degli interpreti più prestigiosi del panorama mozartiano dei nostri anni: **Bernard Richter** è Idomeneo, **Julia Kleiter** è Ilia, **Michèle Losier** è Idamante e **Federica Lombardi**, già allieva dell'Accademia scaligera e fresca vincitrice del Premio Abbiati dell'Associazione dei Critici Italiani, è Elettra.

La prima grande opera seria di Mozart, tra classicismo e Sturm und Drang

Idomeneo segna la consacrazione del venticinquenne Mozart nel campo dell'opera seria dopo i primi esperimenti degli anni milanesi. Commissionata nel 1780 dal principe elettore Carlo Teodoro di Baviera e andata in scena nel 1781 nello splendido Cuvillies Theater di Monaco, l'opera si avvale di un libretto di Giambattista Varesco (già collaboratore di Mozart per *L'oca del Cairo* e *Il re pastore*) tratto dai versi di Antoine Danchet per la tragédie lyrique *Idoménée* di André Campra del 1712. La composizione dell'opera è tortuosa, con ampi ripensamenti e dubbi, legati anche alle personalità degli interpreti, e il risultato è un capolavoro cruciale nella storia del melodramma. A partire da una struttura drammaturgica ancora metastasiana, Mozart inserisce recitativi accompagnati che danno continuità al dramma, mentre i vasti concertati risultano debitori dell'esperienza gluckiana e l'orchestra, anche grazie alle superbe qualità della compagine di Mannheim, assume ruolo di autentico personaggio. *Idomeneo* diviene così una magistrale summa delle tendenze del teatro musicale dell'ultimo quarto del '700 e presenta a studiosi e interpreti un ampio ventaglio di possibilità. Il libretto di ispirazione classica si colora grazie alla musica di Mozart di accenti e turbamenti nuovi: il trionfo finale della coppia giovanile sulla tirannica figura paterna è certamente una metafora dell'avvento delle monarchie illuminate ma anche un riflesso di nuove sensibilità preromantiche in cui il conflitto tra padri e figli assume un ruolo centrale. Mentre Mozart componeva *Idomeneo*, Schiller scriveva *I masnadieri* (1782). Proprio i fremiti "Sturm und Drang" che percorrono la partitura sono all'origine della lettura di Matthias Hartmann. In buca, spiega Diego Fasolis, "l'orchestra della Scala suona su strumenti 'moderni' ma è chiaro che si sente il profumo del lavoro che da qualche anno si sta facendo su strumenti originali e con prassi 'storicamente informate'".

Diego Fasolis è riconosciuto come uno degli interpreti di riferimento per la musica storicamente informata. Ha studiato a Zurigo, Parigi e Cremona conseguendo quattro diplomi con distinzione. Iniziata la carriera negli anni '80 come concertista d'organo con centinaia di concerti e



l'esecuzione regolare delle opere integrali di Bach, Buxtehude, Mozart, Mendelssohn, Franck e Liszt, ha proseguito l'attività come direttore d'orchestra. In tale veste è stato Direttore stabile dei complessi vocali e strumentali della Radiotelevisione svizzera e ha fondato "I Barocchisti". Ha sviluppato numerosi progetti con Cecilia Bartoli. Nel 2011 Papa Benedetto XVI gli ha conferito un Dottorato honoris causa per la Musica Sacra. Per il suo impegno nella riscoperta del repertorio operistico ha ricevuto numerosi dischi d'oro e Grand Prix du Disque e un Echo Klassik. Alla Scala è stato protagonista del progetto di costituzione di un ensemble dedito alle esecuzioni storicamente informate iniziato con *Il trionfo del Tempo e del Disinganno* (2016) e proseguita con *Tamerlano* (2017) e *La finta giardiniera* (2018) oltre che con il Concerto di Natale del 2018. Nel 2019 ha inaugurato l'attività operistica del LAC di Lugano con *Il barbiere di Siviglia*.

Matthias Hartmann, attivo nel teatro d'opera e nella prosa, è stato Sovrintendente del Burgtheater di Vienna. Tra i suoi lavori che hanno suscitato più interesse l'inaugurazione della nuova Ruhrtriennale diretta da Gerard Mortier con *Deutschland, deine Lieder* (2002), *Elektra* di Richard Strauss all'Opéra di Parigi (2005), l'allestimento di *Guerra e pace* di Tolstoj al Burgtheater (2011). Ha firmato la regia di diverse prime rappresentazioni di lavori di Botho Strauß. Tra i suoi progetti più recenti, l'allestimento multimediale per *Die Räuber* di Schiller al Landestheater di Salisburgo, trasmesso in diretta televisiva. Oltre al lavoro in teatro, idea programmi per una rete televisiva austriaca. I suoi allestimenti più recenti per il teatro lirico comprendono *Una Lady Macbeth del distretto di Mcensk* di Šostakovič per la Staatsoper di Vienna; *La sposa venduta* di Smetana, *Tiefland* di Eugen d'Albert, *Carmen*, *Rusalka* di Dvořák e *Mathis der Maler* di Hindemith per l'Opernhaus di Zurigo; *Fidelio* e *La bohème* per il Grand Théâtre di Ginevra. Alla Scala ha realizzato *Der Freischütz*, mentre i prossimi impegni includono *Carmen* a Zurigo.

Ulteriori informazioni: [Teatro alla Scala](#)

Photo credit: Brescia e Amisano - Teatro alla Scala